

tata a quei capitoli che non sono in relazione con speciali disegni di legge.

Una voce. Ma allora che cosa si voterà?

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Mi perdonino! La Camera farà quello che crede. Io non intendo erigermi a giudice delle deliberazioni che la Camera prenderà; ma per parte mia dichiaro che, quando, a cagion d'esempio, venisse in discussione la materia delle strade ferrate, non potrei consentire che la discussione si aprisse su quegli stanziamenti che figurano nella legge del 1892, ma intendo che la questione rimanga sospesa fino al giorno in cui la Giunta generale del bilancio avrà presentato la sua relazione sul disegno di legge, che abbiamo presentato, concernente appunto questa materia.

Dunque la Camera può, se crede, sospendere senz'altro la discussione di questo bilancio; ma se intende continuare questa discussione, non può non sospendere ogni deliberazione sopra quei capitoli intorno dei quali il Ministero ha presentato speciali disegni di legge.

Come già dissi, so quanto sia diligente la Giunta generale del bilancio, ma debbo pure avvertire che questi disegni di legge furono presentati da oltre un mese e mezzo.

Nulla quindi impedisce che la Giunta esponga alla Camera senza molto indugio la sua opinione su quella materia.

Del resto, ripeto, la Camera è padrona di decidere come meglio le piace, o continuare la discussione del bilancio, sospendendo però l'esame di quei capitoli pei quali pendono speciali disegni di legge, oppure rimandare la discussione di tutto il bilancio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta generale del bilancio.

Fortis, *presidente della Giunta generale del bilancio.* Non ho ragione di rispondere a ciò che ha detto l'onorevole ministro, tanto più che non debbo io sindacare l'opera del Governo. Ho però una parola da aggiungere per quanto si riferisce all'opera della Giunta generale del bilancio. È verissimo che da un mese a questa parte i disegni di legge in questione sono stati deferiti all'esame della Giunta: ma la Giunta generale del bilancio ha dovuto anche occuparsi di altri e gravissimi argomenti.

Comprenderei che ad una Commissione speciale incaricata dell'esame di un determinato disegno di legge, si facesse rimprovero

di non aver riferito entro un mese; ma non comprendo come una siffatta censura possa esser mossa alla Giunta generale del bilancio proprio nel momento in cui maggiore è la somma dei suoi lavori.

E poi l'onorevole ministro deve anche considerare che i disegni di legge da lui presentati non sono di poco momento, giacchè modificano profondamente l'indirizzo della amministrazione dei lavori pubblici. Epperò la Giunta generale del bilancio, prima di riferirne alla Camera, volle farne oggetto di un profondo e maturo studio.

Dunque a noi non può esser fatto rimprovero di aver tardato nel riferire intorno a quei disegni di legge.

Quanto alla questione testè sorta, ho detto poc'anzi che la conseguenza rigorosamente logica sarebbe quella di sospendere senz'altro la discussione del bilancio; imperocchè, quando la Camera non può nè discutere, nè deliberare intorno alla materia di quei tre disegni di legge, che è parte principalissima del bilancio, è evidente che anche l'approvazione di questo deve rimanere sospesa.

Tuttavia, per non perder tempo, si possono intanto approvare tutti i capitoli, che non si riferiscono alle materie comprese nei tre disegni di legge.

Presidente. Come già osservai, mi pare che il sistema più semplice sia quello appunto di tenere sospesi i capitoli, che possono esser modificati dai disegni di legge speciali.

L'onorevole Romanin-Jacur ha facoltà di parlare.

Romanin-Jacur. Mi permetto di ricordare alla Camera che la sua giurisprudenza in questa materia si presta per quel qualunque partito, che più in questo momento le piacerà di prendere. Perocchè noi abbiamo dei casi nei quali la Camera, contrariamente al parere della Giunta del bilancio, ha deliberato di mutare, in sede di prima previsione, degli stanziamenti, che erano stati determinati per legge. Ricordo alla Camera che uno di questi precedenti, e forse il più solenne per le conseguenze alle quali diede luogo, fu precisamente quando si trattò di modificare degli stanziamenti per costruzioni ferroviarie, e per la cifra di molti milioni.

La Giunta del bilancio ritenne che non si potessero modificare, in sede di bilancio, questi stanziamenti; e sostenne una battaglia che durò, se ben rammento, tre giorni, alla